

Relazione in materia di *Corporate Governance* 2008

Redatta ai sensi degli artt.124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob
e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2008

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. Profilo dell'emittente	5
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF).....	8
<i>a) Struttura del capitale sociale</i>	8
<i>b) Partecipazioni rilevanti</i>	9
<i>c) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i>	10
<i>d) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	12
3. Compliance	14
4. Attività di direzione e coordinamento	15
5. Consiglio di Amministrazione.....	15
5.1. <i>Composizione</i>	15
5.2. <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	19
5.3. <i>Organi Delegati</i>	23
5.4. <i>Altri Consiglieri Esecutivi</i>	26
5.5. <i>Amministratori Indipendenti</i>	26
5.6. <i>Lead Independent Director</i>	28
6. Trattamento delle informazioni societarie	28
7. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	31
8. Comitato per le nomine	31
9. Comitato per la remunerazione.....	31
10. Remunerazione degli Amministratori	32
11. Comitato per il Controllo Interno	33
12. Sistema di Controllo Interno	35
12.1. <i>Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno</i>	36

12.2. Preposto al Controllo Interno	37
12.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.....	38
12.4. Società di Revisione	39
12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	39
13. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate.....	40
14. Nomina del Collegio Sindacale.....	40
15. Il Collegio Sindacale	42
16. Rapporti con gli Azionisti	43
17. Assemblee degli Azionisti.....	44
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.....	45

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico Bancario).

1. Profilo

Banca IFIS S.p.A. adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo in virtù del quale compete al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa; al Collegio Sindacale competono le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione; compete all'Assemblea dei soci, con le proprie deliberazioni, esprimere la volontà sociale.

Nell'ambito di tale sistema di *governance* assume un ruolo di primaria importanza il Comitato per il Controllo Interno, cui obiettivo è di assicurare una corretta informativa e un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività e nelle aree di maggiore rischio aziendale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'organizzazione societaria in quanto massimo organo deputato alla gestione della Banca, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca IFIS, nell'interesse dei Soci. Esso svolge una funzione di guida nella determinazione degli obiettivi strategici della Banca e del gruppo nel suo complesso e nella vigilanza in ordine al raggiungimento degli obiettivi stessi. Il Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 13 dello Statuto) è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione (sempre ai sensi dell'art. 13 dello Statuto) le delibere riguardanti:

- l'indirizzo generale della Società e del gruppo nel suo complesso;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso;
- l'indicazione di quali Amministratori, oltre quelli indicati nello Statuto, hanno la rappresentanza della Società;
- le politiche di gestione del rischio nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- la determinazione del Regolamento Generale della Società;
- l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, di Succursali, Filiali, Agenzie, Sportelli, Recapiti, Rappresentanze, in Italia e all'estero, nonché la loro soppressione;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di azienda comportanti variazioni del gruppo o investimenti o disinvestimenti che superino l'1% (uno per cento) del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle Istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina e la revoca dei componenti della Direzione Generale.

Gli Amministratori devono essere scelti tra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 229, del 21 aprile 1999 – "Istruzioni di vigilanza per le banche" – Titolo II, Capitolo 2,

Sezione II. Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre anni e vengono rinnovati dall'Assemblea che approva il bilancio dell'esercizio nel quale vengono a scadenza. Non vi sono limiti alla rieleggibilità.

Assemblea

I compiti dell'Assemblea sono allineati a quelli rinvenibili nella maggior parte delle banche italiane con azioni quotate. In particolare l'Assemblea:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione stabilendone il compenso;
- nomina i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale stabilendone il compenso;
- delibera sulle operazioni che comportano modifiche dello Statuto;
- delibera sulle altre materie ad essa riservate dallo Statuto o dalla legge.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto della Banca le deliberazioni dell'Assemblea obbligano tutti i Soci ancorché assenti o dissenzienti; i Soci che non abbiano concorso all'approvazione di deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni della Banca non hanno diritto di recedere.

Le Assemblee possono essere convocate anche al di fuori della sede sociale purché si svolgano all'interno del territorio nazionale.

L'Assemblea Ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, deliberando in tal sede sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio d'esercizio;
- nomina e revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
- determinazione dei compensi complessivi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
- nomina della Società di Revisione Contabile e definizione del corrispettivo;
- competenze e responsabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
- approvazione dei Piani di Stock Option ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998;
- altre categorie di atti previste dalla legge, di competenza dell'Assemblea Ordinaria.

L'Assemblea Straordinaria viene convocata per deliberare nelle seguenti materie:

- modifiche dello Statuto Societario;
- aumenti di capitale gratuiti e a pagamento del capitale sociale dando mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare, tramite apposito regolamento, i criteri per le fasi di sottoscrizione;
- proroga della durata della Banca;
- altre attribuzioni previste dalla legge.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza della struttura

organizzativa. Svolge, inoltre, compiti di controllo che la legge gli affida, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere scelti tra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 229, del 21 aprile 1999 – “Istruzioni di vigilanza per le banche” – Titolo II, Capitolo 2, Sezione II, o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148, comma 3, D.Lgs. 58/1998. Inoltre, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della Banca, non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco in altre cinque società quotate.

I componenti del Collegio Sindacale durano in carica per un periodo non superiore a tre anni e vengono rinnovati dall'Assemblea che approva il bilancio dell'esercizio nel quale vengono a scadenza. I Sindaci uscenti sono rilegibili.

Comitato per il Controllo Interno

È l'organo dotato di un ruolo consultivo e propositivo in tema di attività di controllo, assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli; valuta sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e dei principi contabili utilizzati e, per il gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; valuta il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione e vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Comitato per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock option

Il Comitato per la Remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di stock option è un organo collegiale del Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS S.p.A.. Il Comitato formato da membri componenti il Consiglio di Amministrazione e scelti tra gli amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, ha un ruolo propositivo in tema di remunerazione degli amministratori, del Direttore Generale e dei dirigenti della Banca, di attribuzione di stock option o di assegnazione di azioni a favore di amministratori e dipendenti della Banca.

La mission e la responsabilità sociale

L'attività di Banca IFIS è finalizzata a fornire supporto finanziario e di gestione del credito alle Piccole Medie Imprese oltre che ad operatori di qualità medio-alta che apprezzano le caratteristiche dell'operatività proposta dalla Banca in termini di servizio, garanzia, finanziamento.

Con l'obiettivo di salvaguardare la propria attività Banca IFIS si ispira all'osservanza dei fondamentali principi di correttezza e coerenza per il raggiungimento del miglior risultato economico nel rispetto dei principi etici aziendali ed in ottemperanza alla normativa prevista in materia di responsabilità amministrativa ex D.Lgs. 231/2001.

La Banca ha istituito con delibera consiliare del 4 luglio 2003 il Codice Etico che enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale, nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui la Banca opera. Il Codice fissa degli standard di riferimento e norme comportamentali mirate a rafforzare i processi decisionali aziendali e ad orientare la condotta della Banca rappresentando quindi uno strumento finalizzato alla promozione della “deontologia aziendale”.

Il Codice Etico è disponibile sul sito aziendale www.bancaifis.it nella sezione "Investor Relations".

Banca IFIS ritiene che il sistema di *Corporate Governance* in atto presso la Società sia rispondente alle esigenze e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Borsa Italiana S.p.A., e ciò tenuto conto della dimensione della Società e dell'articolazione dei propri organi.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/03/2008

a) Struttura del capitale sociale

Azioni Ordinarie

Alla data di redazione del presente documento il capitale sottoscritto e versato è pari a Euro 31.213.652 suddiviso in n. 31.213.652 azioni ordinarie del valore nominale Euro 1.

Le Azioni sono nominative e indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le norme di legge e di statuto applicabili.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	Capitale sociale		
	N° azioni	% rispetto al c.s	Quotato
Azioni ordinarie	31.213.652	100%	MTA

a1) Strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	MTA	3.999.580	IT	1,1 azioni ordinarie
Warrant	MTA	2.955.375	IT	1 azione ordinaria

Prestito Obbligazionario Banca IFIS 2004-2009 Convertibile

Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 17 dicembre 2003, e conseguenti delibere del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2004, del 14 giugno 2004 e del 2 luglio 2004 Banca IFIS ha provveduto all'emissione, con esclusione del diritto

d'opzione ex art. 2441, comma 5, codice civile, di un prestito obbligazionario convertibile in azioni Banca IFIS S.p.A. denominato "Prestito Banca IFIS 2004-2009 convertibile" per euro 50 milioni costituito da 4 milioni di obbligazioni convertibili con correlato aumento del capitale sociale per un importo complessivo di euro 4 milioni, costituito da 4 milioni di azioni ordinarie Banca IFIS a servizio della conversione delle obbligazioni convertibili. Le obbligazioni convertibili, offerte in sottoscrizione alla pari, hanno avuto un prezzo di emissione di euro 12,50; il rapporto di conversione, a seguito della conclusione dell'operazione di aumento di capitale gratuito e a pagamento deliberata il 10 ottobre 2005 e della conseguente diluizione del valore delle azioni, è stato fissato in 1,1 azione per ogni obbligazione convertibile presentata alla conversione. Le azioni a servizio della conversione hanno un prezzo pari ad euro 12,50 di cui euro 11,50 a titolo di sovrapprezzo. Il tasso d'interesse delle obbligazioni è pari al 4,375% lordo.

Il prestito obbligazionario convertibile è stato interamente sottoscritto e dal 16 luglio 2004 le obbligazioni convertibili Banca IFIS 2004-2009 sono regolarmente negoziate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

Warrant Banca IFIS 2005-2008

Nel dicembre 2005 Banca IFIS ha perfezionato un aumento di capitale sociale a pagamento con abbinati Warrant denominati "Warrant Banca IFIS 2005-2008", deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 10 ottobre 2005 riservata a tutti gli azionisti e ai titolari di obbligazioni convertibili, avvenuta mediante emissione di n. 5.090.000 azioni, tutte da nominali 1 euro al prezzo unitario di 6 euro. A ciascuna azione oggetto dell'offerta così emessa è stato abbinato gratuitamente 1 warrant che circola autonomamente e che dà diritto alla sottoscrizione di una azione di nominali 1 euro, al prezzo di esercizio di 6 euro, in un periodo che va dall'1 agosto 2007 al 31 luglio 2008. Le Azioni di Compendio al servizio dell'esercizio dei Warrant sono massime n. 5.090.000 azioni, tutte da nominali 1 euro, godimento a far data dal 1 gennaio dell'anno in cui avverrà l'emissione.

Alla data di redazione della presente relazione sono stati esercitati n. 2.134.625 "Warrant Banca IFIS 2005-2008".

a2) Piani di incentivazione a base azionaria (stock option)

Banca IFIS ha emesso piani di incentivazione azionaria a favore degli Amministratori e dei dipendenti della Banca.

Per la trattazione dell'argomento si rinvia alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Bilancio 2007 – "Altre Informazioni - *Piani di stock options a favore di amministratori e dipendenti della Banca*" nonché al documento informativo "Piani di Stock Option Banca IFIS S.p.A." del 14 settembre 2007 predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob e disponibile nel sito web alla sezione "Investor Relations – Altri documenti".

b) Partecipazioni rilevanti

Di seguito si riporta una tabella nella quale sono elencati i principali azionisti che, sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle informazioni disponibili, alla data del presente documento detengono direttamente e/o indirettamente partecipazioni nel capitale sociale di Banca IFIS superiori al 2%.

Dichiarante	Azionista Diretto	N° azioni ordinarie	% capitale sociale	% capitale con diritti di voto
La Scogliera S.p.A.	Sebastien Egon Fürstenberg ¹	20.626.188	66,08	66,08
Alchimia S.p.A. ²		1.335.579	4,28	0,31
	Intesa Sanpaolo S.p.A. ³	1.237.627	3,96	3,96
Giovanni Bossi		959.071	3,07	3,07
Riccardo Preve		795.562	2,55	2,55

Attualmente alla Società non consta l'esistenza di accordi fra Azionisti.

I diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria di La Scogliera S.p.A. sono ripartiti come segue:

- Sebastien Egon Fürstenberg 50,08%
- Clara Agnelli 48,84%
- Altri 1,08%

L'attività della Holding di partecipazione La Scogliera S.p.A. è limitata alla detenzione dell'unica partecipazione significativa rappresentata dal citato pacchetto di controllo in Banca IFIS S.p.A..

La Scogliera S.p.A., pur essendo azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca IFIS S.p.A.. A tale riguardo è opportuno precisare che l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

c) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

La nomina degli Amministratori spetta all'Assemblea dei Soci. Le elezioni alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione si svolgono con il sistema del voto di lista secondo quanto previsto nello Statuto all'art. 10, modificato mediante delibera dell'Assemblea Straordinaria della Banca in data 29 giugno 2007, a seguito delle novità normative introdotte dalla L. 262/2005, successivamente modificata dal D.Lgs. 303/2006. Di seguito si riporta un estratto dell'art. 10 dello Statuto relativo al sopra citato sistema del voto di lista.

¹ La quota di partecipazione riferibile al Presidente di Banca IFIS S.p.A. Sebastien Egon Fürstenberg è costituita, oltre che dalla partecipazione indirettamente posseduta attraverso la Società La Scogliera S.p.A., dalle 276.498 azioni proprie detenute dalla Banca e dalle 10.000 azioni detenute a titolo personale.

² Al 1° gennaio 2007 risulta costituito pegno per n. 1.202.460 azioni ordinarie Banca IFIS il cui titolare è Alchimia S.p.A. a favore della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.).

³ Il diritto di voto per n. 1.202.460 spettante a Intesa Sanpaolo S.p.A. risulta dal pegno costituito di cui alla nota precedente.

“La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti; i candidati sono elencati in ordine progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell’organo da eleggere.

Hanno diritto a presentare una lista soltanto gli azionisti che al momento della presentazione della stessa siano titolari, da soli od insieme ad altri, di una quota di partecipazione pari a quella stabilita dalla CONSOB ai sensi dell’art. 147-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e pubblicata ai sensi dell’art. 144-septies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti"; la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati dovrà essere indicata nell’avviso di convocazione dell’Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello previsto per l’Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell’avviso di convocazione.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all’identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l’indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

- di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l’assenza di rapporti di collegamento previsti dall’art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti" con questi ultimi;

- di un’esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla Legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dall’art. 26 del D.Lgs. n.

385/1993. Ciascuna lista deve inoltre indicare almeno un candidato che sia in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All’elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono espressi, in base all’ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, tutti gli amministratori salvo uno;

2) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che, ai sensi dell’art. 147-ter, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è espresso un amministratore.

In aggiunta a quanto previsto al punto 2) del comma che precede, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero due, se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette componenti, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall’art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.”

In considerazione del ridotto numero dei Consiglieri e della dimensione aziendale, la Società non ritiene opportuno costituire all'interno del Consiglio un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore; le competenze ordinariamente attribuite a tale Comitato sono agevolmente riassunte nella normale attività del Consiglio di Amministrazione.

d) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

I compiti dell'Assemblea sono allineati a quelli rinvenibili nella maggior parte delle banche italiane con azioni quotate. In particolare l'Assemblea delibera gli aumenti di capitale gratuiti e a pagamento del capitale sociale dando mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare, tramite apposito regolamento, i criteri per le fasi di sottoscrizione.

d1) Capitale deliberato e non sottoscritto; deleghe agli amministratori ad aumentare il capitale sociale e ad emettere prestiti obbligazionari convertibili

Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 17 dicembre 2003, e conseguenti delibere del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2004, del 14 giugno 2004 e del 2 luglio 2004 si è provveduto all'emissione, con esclusione del diritto d'opzione ex art. 2441, comma 5, codice civile, di un prestito obbligazionario convertibile in azioni Banca IFIS S.p.A. denominato "Prestito Banca IFIS 2004-2009 convertibile" per euro 50 milioni costituito da 4 milioni di obbligazioni convertibili con correlato aumento del capitale sociale per un importo complessivo di euro 4 milioni, costituito da 4 milioni di azioni ordinarie Banca IFIS a servizio della conversione delle obbligazioni convertibili. (Crf. al Capitolo 2 - Informazione sugli assetti proprietari - par. a) struttura del capitale sociale pag. 8 del presente documento).

In data 10 ottobre 2005 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della banca ha deliberato:

- di aumentare a pagamento, in via scindibile, il capitale sociale per l'importo massimo di Euro 10.180.000,00 mediante emissione di:

(i) massimo n. 5.090.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna, godimento regolare a far data dall'1 gennaio 2005 (duemilacinque), da offrire in opzione agli azionisti e ai titolari di obbligazioni convertibili "Banca IFIS 2004-2009", in ragione di 1 azione ordinaria di nuova emissione ogni 5 azioni od obbligazioni convertibili possedute prima dell'aumento gratuito di cui sopra e da sottoscrivere entro il termine massimo del 30 giugno 2006. Alla data del 30 giugno 2006 sono state emesse n. 5.090.000 azioni ad un prezzo di emissione, comprensivo del sovrapprezzo, pari ad Euro 6,00.

A ciascuna azione così emessa è stato abbinato gratuitamente un warrant ("Warrant Banca IFIS 2005-2008"), che circola autonomamente e che dà diritto alla sottoscrizione di una azione ordinaria di nominali Euro 1, in un periodo che va dall'1 agosto 2007 al 31 luglio 2008, al prezzo di sottoscrizione di Euro 6,00, comprensivo di sovrapprezzo;

(ii) massimo n. 5.090.000 azioni del valore nominale di Euro 1 ciascuna, godimento regolare a far data dall'1 gennaio dell'anno in cui avverrà l'emissione, al prezzo di emissione determinato secondo quanto sopra previsto al precedente punto (i), al servizio dell'esercizio dei "Warrants Banca IFIS 2005-2008";

- di stabilire, ai sensi del secondo comma dell'art. 2439 cod. civ., che il capitale sociale si intenderà aumentato degli importi corrispondenti alle sottoscrizioni raccolte rispettivamente entro i termini sopraindicati del 30 (trenta) giugno 2006 (duemilasei) e del 31 (trentuno) luglio 2008 (duemilaotto);

- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra loro, la più ampia delega per determinare i termini e le modalità per l'esecuzione di tutto quanto deliberato ai precedenti punti del presente testo di deliberazione.

Con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 15 dicembre 2004 e successivamente modificata da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 6 dicembre 2005, in esecuzione di delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 10 ottobre 2005, a parziale esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 17 dicembre 2003, è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento a servizio del "Terzo piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori di Banca IFIS S.p.A. – A3" e del "Terzo piano di incentivazione azionaria per i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. – D3", per l'importo di nominali Euro 214.500,00, in via scindibile, mediante emissione di n. 214.500 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, senza vincoli di intrasferibilità, neppure temporanea, al prezzo di Euro 7,050525573 per azione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., da offrirsi in sottoscrizione per n. 64.500 azioni agli amministratori della Società investiti di particolari incarichi e per n. 150.000 azioni alla generalità dei dipendenti, fissando quale termine ultimo per la sottoscrizione la data del 31 dicembre 2008; in ogni caso il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte alla predetta data del 31 dicembre 2008.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 30 aprile 2007 è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento a servizio del "Quarto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. – Piano N. 4", per l'importo di nominali Euro 214.500,00, in via scindibile, mediante emissione di n. 214.500 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, senza vincoli di intrasferibilità, neppure temporanea, al prezzo di Euro 10,10 per azione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., da offrirsi in sottoscrizione per n. 64.500 azioni agli amministratori della Società investiti di particolari incarichi e per n. 150.000 azioni alla generalità dei dipendenti, fissando quale termine ultimo per la sottoscrizione la data del 31 dicembre 2010; in ogni caso il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte alla predetta data del 31 dicembre 2010.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria in data 30 aprile 2007 è stato deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento a servizio del "Quinto piano di incentivazione azionaria per gli Amministratori e i dipendenti di Banca IFIS S.p.A. – Piano N. 5", per l'importo di nominali Euro 250.000,00, in via scindibile, mediante emissione di n. 250.000 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, senza vincoli di intrasferibilità, neppure temporanea, al prezzo di Euro 10,10 per azione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, commi 5 e 6 cod. civ., da offrirsi in sottoscrizione per n. 59.200 azioni agli amministratori della Società investiti di particolari incarichi e per n. 190.800 azioni alla generalità dei dipendenti, fissando quale termine ultimo per la sottoscrizione la data del 30 aprile 2011; in ogni caso il

capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte alla predetta data del 30 aprile 2011.

d2) Azioni proprie

In data 30 aprile 2007 l'Assemblea ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile. Le caratteristiche essenziali della delibera sono le seguenti:

- importo massimo di azioni acquistabili: 10.000.000 euro;
- durata dell'autorizzazione: 18 mesi;
- prezzo minimo acquisti: 3 euro;
- prezzo massimo acquisti: 30 euro;
- prezzo minimo vendite: non inferiore all'80% del prezzo di riferimento registrato nella seduta di Mercato di quotazione precedente alla data in cui è effettuata la vendita.

Gli acquisti e le cessioni di azioni proprie possono essere effettuati esclusivamente mediante negoziazioni al Mercato di quotazione dell'azione Banca IFIS ordinaria, secondo modalità concordate con la Società di gestione dei Mercati Organizzati che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'art. 132 del TUF. Gli acquisti e le cessioni, inoltre, devono essere effettuati nell'osservanza della disciplina sul *Market Abuse* e sono sospese, quindi, nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo. Non si applicano tali limitazioni nel caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'Amministratore Delegato nei confronti della Banca, della CONSOB e della Società di gestione dei Mercati Organizzati.

Ad inizio esercizio 2007 Banca IFIS deteneva n. 352.122 azioni proprie per un controvalore di 3.727 mila euro ed un valore nominale pari a 352.122 euro.

Nel corso del 2007 Banca IFIS ha acquistato, al prezzo medio di euro 9,88, n. 565.593 azioni proprie per un controvalore di 5.586 mila euro e ha venduto, al prezzo medio di euro 8,99, n. 755.802 azioni proprie per un controvalore di 6.797 mila euro, realizzando perdite per 937 mila euro che, in ossequio ai principi contabili internazionali, sono state iscritte a riserve patrimoniali al netto del relativo effetto fiscale.

La giacenza a fine esercizio 2007 risulta pertanto pari a n. 161.913 azioni proprie, per un controvalore di 1.579 mila euro ed un valore nominale di 161.913 euro.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il giorno 17 aprile 2008 sarà chiamata a deliberare, tra l'altro, sul rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2007.

3. Compliance

Banca IFIS aderisce alle finalità e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana ed è dotata di un sistema di *Corporate Governance* in

linea con i principi contenuti nello stesso, e ciò tenuto conto della dimensione della Società e dell'articolazione dei propri organi.

IFIS Finance Sp. Z o. o, società di factoring controllata al 100% dall'Emittente, è società di diritto polacco ed è pertanto sottoposta alla legislazione polacca; ciò tuttavia non influisce in alcun modo sulla struttura di *Corporate Governance* di Banca IFIS S.p.A..

4. Attività di direzione e coordinamento

Al 31 dicembre 2007 il Gruppo bancario Banca IFIS è composto dalla capogruppo Banca IFIS S.p.A. e dalle società controllate al 100% Immobiliare Marocco S.p.A., società immobiliare strumentale, e IFIS Finance Sp. Z o. o., società di factoring con sede in Polonia acquisita il 31 luglio 2006.

La Società La Scogliera S.p.A. controlla la capogruppo Banca IFIS S.p.A. ma l'attività della Holding di partecipazione La Scogliera S.p.A. è limitata alla detenzione dell'unica partecipazione significativa rappresentata dal pacchetto di controllo in Banca IFIS S.p.A..

La Scogliera S.p.A., pur essendo l'Azionista di maggioranza, non effettua attività di direzione e coordinamento in Banca IFIS S.p.A.. A tale riguardo è opportuno precisare che l'oggetto sociale di La Scogliera S.p.A. esclude espressamente l'attività di direzione e coordinamento delle società finanziarie e banche partecipate.

5. Consiglio di Amministrazione

5.1. Composizione

Lo Statuto prevede che il Consiglio deve essere costituito da cinque a quindici componenti, eletti dall'Assemblea. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un periodo non superiore a tre anni, stabilito all'atto della nomina; sono rieleggibili e decadono a norma di legge (art. 10 dello Statuto).

L'Assemblea Ordinaria dei soci, nella riunione del 30 aprile 2007, ha confermato ad otto il numero degli Amministratori ed ha chiamato a ricoprire la carica, per il triennio 2007/2009, i Signori:

- Sebastien Egon Fürstenberg (Presidente del Consiglio di Amministrazione);
- Alessandro Csillaghy (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; Amministratore Esecutivo);
- Giovanni Bossi (Amministratore Delegato);
- Roberto Cravero (Amministratore Indipendente; *Lead Independent Director*);
- Leopoldo Conti;
- Andrea Martin (Amministratore Indipendente);
- Marina Salamon (Amministratore Indipendente);
- Riccardo Preve (Amministratore Indipendente).

Curriculum vitae, caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob)

Presidente del Consiglio di Amministrazione – Sebastien Egon Furstenberg

Il sig. Sebastien Egon Fürstenberg opera nel settore del factoring da oltre 25 anni; nel 1983 ha fondato la società I.Fi.S. S.p.A. – Istituto di Finanziamento e Sconto (ora Banca IFIS S.p.A.).

Dal 1992 è Amministratore Unico di La Scogliera S.p.A. società che ha per oggetto l'assunzione, la gestione e l'alienazione di partecipazioni in banche e società finanziarie; il sig. Fürstenberg è anche Amministratore Unico della società controllata Immobiliare Marocco S.p.A..

Vice Presidente – Alessandro Csillaghy

Il dott. Alessandro Csillaghy ricopre dal 1996 la carica di Vice Presidente della Banca, svolgendo un ruolo esecutivo nell'operatività consiliare finalizzato allo sviluppo della presenza della Banca all'estero. Precedentemente ha svolto per la Banca funzioni di Responsabile area amministrazione e controllo di gestione occupandosi principalmente dell'analisi del fatturato e dei budget commerciali.

Amministratore Delegato – Giovanni Bossi

Laureato in Economia e Commercio, Dottore Commercialista è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili dal 1992 ed è stato docente presso la cattedra di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario dell'Università Luiss - Roma.

Da libero professionista ha svolto attività di consulenza a favore di gruppi industriali e finanziari, anche controllati da *public companies* europee, localizzati nel Nord Italia, nonché a favore di imprese italiane nell'attività di impostazione e sviluppo di attività industriali e finanziarie nei paesi dell'Est Europa.

Dal maggio 1995 ricopre la carica di Amministratore Delegato di Banca IFIS S.p.A..

Consigliere – Leopoldo Conti

Laureato in Giurisprudenza, dal 1986 svolge attività professionale forense esercitando la professione nel Foro di Genova; opera prevalentemente attività di consulenza ed assistenza alle imprese. Ha maturato un'esperienza pluriennale rivestendo incarichi in diverse società: è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Achab Srl, azienda attiva nella produzione di prodotti alimentari, è stato membro del Consiglio di Amministrazione della società Advance Medical srl azienda attiva nella produzione di presidi medico-chirurgici; è stato membro del Consiglio di Amministrazione I.Fi.S. SIM S.p.A. azienda di intermediazione in valori mobiliari.

Consigliere – Roberto Cravero

Laureato in Economia e Commercio, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Biella dal 1984, è stato membro della Commissione Formazione Revisori presso il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti per due mandati.

Ha svolto attività di consulenza ed assistenza nell'area della finanza aziendale; attualmente ricopre la carica di Consigliere del Consiglio di Amministrazione e di Sindaco in diverse società industriali e finanziarie.

Consigliere – Andrea Martin

Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'ordine dei Consulenti del Lavoro, e all'ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; ed è inoltre iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Dal 1993 è iscritto all'elenco degli esperti per incarichi ispettivi presso le società fiduciarie e di revisione.

Ha svolto attività di consulenza per alcune associazioni provinciali degli Industriali del Veneto, nonché di loro consorzi e società di servizi e per la Procura della Repubblica di Venezia per reati fallimentari e societari.

Attualmente ricopre la carica di componente del Collegio Sindacale di alcuni enti pubblici e privati.

Consigliere – Marina Salamon

Laureata in storia con indirizzo storico economico, ha fondato nel 1982 Altana S.p.A., una tra le maggiori aziende europee di abbigliamento per bambini nel segmento medio alto, della quale detiene la totalità del capitale.

Ha acquistato nel 1991 il controllo della Doxa, società italiana operante nel settore delle ricerche di mercato e delle indagini di opinione pubblica, della quale detiene una quota del 100%.

Tutte le diverse attività imprenditoriali e finanziarie fanno capo alla Holding Alchimia S.p.A., controllata al 100%.

Consigliere – Preve Riccardo

Laureato in sociologia, ricopre attualmente la carica Direttore Tecnico della Preve Costruzioni S.p.A. ed in precedenza ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di controllo e amministrazione in qualità di direttore e consigliere in diverse società finanziarie e industriali.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione risponde pienamente alle raccomandazioni del Codice circa la presenza di un numero adeguato di Amministratori non esecutivi.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 2 Amministratori Esecutivi e 6 non esecutivi. Gli Amministratori Esecutivi, ai sensi dell'art. 2.C.1 del Codice, sono l'Amministratore Delegato Giovanni Bossi e il Vice Presidente Alessandro Csillaghy, Responsabile dello sviluppo dell'attività di factoring con controparti localizzate in alcuni paesi centroeuropei.

Componenti	Carica ricoperta in Banca IFIS	Cariche ricoperte in altre società	Esec.	Non Esec.	Indip.	Indip. TUF
Sebastien Egon Fürstenberg	Presidente	<i>Amministratore Unico:</i> - La Scogliera S.p.A. - Immobiliare Marocco S.p.A.		X		
Alessandro Csillaghy	Vice Presidente		X			

Giovanni Bossi	Amministratore Delegato	<i>Amministratore Unico:</i> - Cofigest S.r.l. <i>Presidente del C.d.A.:</i> - WPP Holding S.r.l. - WPP Marketing Communications S.r.l.	X			
Roberto Cravero	Consigliere	<i>Consigliere:</i> - Cassa Lombarda S.p.A. – MI - Fiduciaria Orefici SIM S.p.A. - Fidor Spa – MI - FINBO s.a.p.a. (gruppo Botto) – Vallemosso - Reda S.p.a. – Vallemosso - Zegna Baruffa Lane Borgosesia SpA <i>Sindaco:</i> - Anthilia Spa – MI - Ermenegildo Zegna Holditalia Spa - MI - Agnona Spa - Biella - Vitale Barberis Canonico Spa - Pratrivero		X	X	X
Leopoldo Conti	Consigliere			X		
Andrea Martin	Consigliere	<i>Sindaco:</i> - Confindustria Veneto - Provincia di Venezia – Ente S.I.F.A. S.p.A. - Fondazione Premio Campiello - ACTV S.p.A. – VE - Aeroporto Civile di Padova		X	X	X
Marina Salamon	Consigliere	<i>Amministratore Unico:</i> - Alchimia S.p.A. - Altana S.p.A.		X	X	
Riccardo Preve	Consigliere	<i>Direttore Tecnico:</i> - Preve Costruzione S.p.A. <i>Consigliere:</i> - Consorzio Edile Cuneese <i>Amministratore Delegato:</i> - Cerrione S.r.l. - Cuneo		X	X	

Nominativo	Carica	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Sebastien Egon Fürstenberg	Presidente	P	100		
Alessandro Csillaghy	Vice Presidente				
Giovanni Bossi	Amministratore Delegato				

Roberto Cravero	Consigliere	M	100	P	100
Leopoldo Conti	Consigliere			M	100
Andrea Martin	Consigliere	M	100	M	100
Marina Salamon	Consigliere				
Riccardo Preve	Consigliere				

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS non ha definito alcun criterio circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ricopribili in altre società ritenendo sufficiente la valutazione degli altri incarichi ricoperti dai propri Amministratori in altre società effettuata al momento della prima nomina e periodicamente sottoposta a revisione. Da tale valutazione non sono stati riscontrati incarichi non compatibili con un efficace svolgimento del ruolo ricoperto nel Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione

Nell'anno 2007 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di n. 2,5 ore. La percentuale di partecipazione di ciascun Consigliere è rappresentata nella tabella seguente:

Consigliere	Carica ricoperta in Banca IFIS	Presenze
Sebastien Egon Fürstenberg	Presidente	100%
Alessandro Csillaghy	Vice Presidente	100%
Giovanni Bossi	Amministratore Delegato	100%
Roberto Cravero	Consigliere	100%
Leopoldo Conti	Consigliere	100%
Andrea Martin	Consigliere	73%
Marina Salamon	Consigliere	100%
Riccardo Preve	Consigliere	100%

Dall'inizio dell'anno 2008 sino alla data del presente documento si sono tenute n. 3 riunioni consiliari. E' prevedibile che il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2008 sia di 11-12 riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo fondamentale nell'organizzazione societaria.

Al Consiglio di Amministrazione, in forza di Statuto e in conformità a quanto previsto dall'articolo 1 del Codice di Autodisciplina, compete tra l'altro l'approvazione:

- **del Piano Strategico Triennale**, che viene aggiornato all'apertura dei singoli esercizi. Questa formula consente, su base annuale, di adeguare i determinanti strategici del Gruppo Banca IFIS all'evoluzione degli scenari di riferimento e, nel contempo, di mantenere l'orizzonte di previsione su un arco triennale.
- **del Piano Industriale Triennale**, che sviluppa i contenuti del Piano Strategico, con particolare riferimento agli obiettivi di sviluppo commerciale, all'assetto di riferimento della rete distributiva e alla complessiva evoluzione del *business* aziendale.
- **del Posizionamento Aziendale**. Questo documento, a scadenza annuale, viene predisposto nel mese di Dicembre, e traccia un consuntivo dei primi dieci mesi di gestione adeguando, se necessario, le previsioni di chiusura dell'esercizio stesso. Questa impostazione consente al Consiglio di sviluppare le premesse necessarie all'aggiornamento del Piano Strategico e del Piano Industriale, che si collocano all'inizio dell'esercizio successivo.

La documentazione è sottoposta dall'Amministratore Delegato al Consiglio in veste di bozza, con congruo anticipo rispetto agli eventi deliberativi, in modo da consentire un opportuno esame dei contenuti che riguardano tutte le dimensioni rilevanti del Gruppo Banca IFIS (strategie, obiettivi di sviluppo, modello di governo, rispetto dei fondamentali equilibri di gestione).

Le eventuali integrazioni suggerite dal Consiglio sono recepite nelle versioni definitive ed approvate nella prima riunione consiliare successiva alla presentazione delle bozze dei documenti.

Valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate predisposto dagli amministratori delegati

Il tema dell'adeguatezza degli assetti interni e del modello di controllo è affrontato nell'ambito di un documento di programmazione annuale che disciplina le Politiche di Rischio per l'esercizio in apertura.

Tale documento è suddiviso in tre sezioni: la prima è dedicata al posizionamento di rischio del Gruppo Banca IFIS ed esamina l'evoluzione dei diversi profili di rischio che hanno caratterizzato la gestione nel corso dell'esercizio precedente; la seconda sezione traccia le prospettive di rischio per l'esercizio successivo con riferimento a due valutazioni: l'intensificarsi o il ridursi di rischi già individuati e controllati e le possibilità di manifestazione di nuovi rischi indotti, ad esempio, dall'ingresso in nuovi mercati o dall'offerta di nuovi prodotti; la terza sezione fissa degli obiettivi di mitigazione dei rischi con l'obiettivo di mantenerli compatibili con una sana e prudente gestione.

La messa a punto di tale documento coincide con l'aggiornamento del Piano Strategico e del Piano Industriale e trae anch'esso spunti rilevanti dal documento di Posizionamento Aziendale annuale.

I contenuti delle Politiche di Rischio, redatte in una prospettiva di Gruppo, prendono in esame l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Capogruppo e delle Controllate, in relazione ai livelli di esposizione alle diverse categorie di rischio: di credito, di mercato e operativi. Tra questi, sono esaminati anche i rischi concernenti la separatezza organizzativa e funzionale nonché i rischi potenziali legati al manifestarsi di conflitti d'interesse.

Nell'attuale configurazione del Gruppo Banca IFIS non sono individuabili Controllate caratterizzate da rilevanza strategica, in quanto la Capo gruppo persegue una politica di crescita basata esclusivamente sulla costituzione (o sull'acquisizione) di società estere funzionali all'esercizio dell'attività caratteristica.

L'iter adottato dal Gruppo Banca IFIS per l'approvazione è identico a quello seguito per i documenti precedenti.

Determinazione della remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche

La remunerazione degli Amministratori è stabilita all'atto della nomina dall'Assemblea e compete al Consiglio di Amministrazione procedere all'attribuzione dei compensi agli amministratori all'interno del deliberato assembleare, sentito il parere del Comitato per le remunerazioni e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Per gli Amministratori investiti di particolari cariche la remunerazione è invece stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni, e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Valutazione del generale andamento della gestione

Dall'esercizio 2007 il Gruppo Banca IFIS predispone un'informativa trimestrale ai Vertici aziendali (*tableau de bord*), che riunisce in un solo documento i preesistenti flussi informativi predisposti dall'Alta Direzione per Vertici stessi.

Tale documento sintetizza, tempo per tempo, il complessivo andamento della gestione sia in termini di risultati che di rischi assunti; le principali grandezze sono esaminate in una prospettiva di obiettivo/consuntivo/scostamento e di conseguenti impatti in merito alle manovre di gestione.

Esame e approvazione preventiva delle operazioni di significativo rilievo strategico dell'Emittente e delle sue controllate

Per le operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario dell'Emittente e delle sue Controllate è adottato il seguente iter: il Consiglio di Amministrazione dà mandato all'Amministratore Delegato di effettuare uno studio di fattibilità dell'operazione stessa, in modo da valutarne i rischi e le opportunità; tale studio deve contenere tutti i parametri necessari a consentire una consapevole assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio medesimo, dopo il vaglio dello studio di fattibilità, può deliberare l'operazione o richiedere ulteriori approfondimenti.

Esame e approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi

Banca IFIS S.p.A. si è dotata di un'adeguata e formalizzata gestione di tutte quelle posizioni di potenziale conflitto di interessi di chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo nella Banca individuate dall'art. 136 TUB.

La procedura predisposta dalla Banca prevede:

- la raccolta di tutti i dati anagrafici relativi ad ogni singola posizione personale dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- la redazione di un archivio che raccoglie tutte le controparti identificate ex art. 136 TUB (“Obbligazioni degli esponenti bancari”);
- l’aggiornamento continuo del predetto archivio mediante il software di controllo interno;
- l’immediata visualizzazione, attraverso un sistema di alert/blocco automatico, della controparte censita ex art. 136 TUB.

L’indicazione è posta in evidenza in modo tale che l’esame e l’approvazione delle operazioni avvengano solo dopo la preventiva approvazione all’unanimità del Consiglio e con il parere favorevole dell’organo di controllo.

Esame e approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate dell’Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l’Emittente stesso

La prassi adottata è identica a quella prevista al punto precedente. Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 13 del presente documento - Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate.

Criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l’Emittente stesso. La motivazione va ricercata nel fatto che l’attuale impostazione della documentazione di governo del Gruppo Banca IFIS:

- Piano Strategico Triennale;
- Piano Industriale Triennale,
- Posizionamento Aziendale Annuale;
- Politiche di Rischio Annuali,

già assolvono a questa funzione, includendo, tempo per tempo, le operazioni rilevanti, esaminate in base agli impatti sopra menzionati.

Criteri generali per individuare le operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l’Emittente stesso

Il Consiglio ha stabilito i criteri identificativi di parti correlate all’interno della procedura adottata dalla Banca per la quale si rinvia al Capitolo 12 del presente documento (Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate). Le operazioni intraprese con tale tipologia di controparte sono specificatamente disciplinate dalla sopra citata procedura.

Valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2007. È stata pertanto accertata la presenza, diffusa in tutti gli organi, delle competenze e delle specificità necessarie al pieno assolvimento dei compiti e di tutte le responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo Banca IFIS.

Deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ..

5.3. Organi Delegati

Presidente

Alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato confermato dall'Assemblea del 30 aprile 2007 il sig. Sebastien Egon Fürstenberg cui spetta la firma e la rappresentanza della Società in forma disgiunta, senza deleghe esecutive. Il Presidente Sebastien Egon Fürstenberg è il maggior azionista dell'Emittente. (Crf. al Capitolo 2 - Informazione sugli assetti proprietari - par. b) partecipazioni rilevanti pag. 9 del presente documento).

Amministratore Delegato

La carica di Amministratore Delegato è ricoperta da Giovanni Bossi al quale spetta la firma e la rappresentanza della Società con firma singola e con i poteri per compiere i seguenti atti di ordinaria amministrazione:

- stipulare atti e contratti di ogni tipo e natura, purché rientranti nell'oggetto sociale e nell'ordinaria amministrazione compresi comunque l'acquisto e la vendita di autoveicoli e beni mobili registrati e non registrati in genere, anche in esecuzione di contratti di locazione finanziaria, escluso in ogni caso, l'acquisto e la vendita di immobili;
- rappresentare la Società presso Banche, Debito Pubblico, Cassa Depositi e Prestiti, Istituti di emissione e presso qualsiasi altro ufficio pubblico e privato compresi i Ministeri, le Amministrazioni Governative, Provinciali, Regionali e Comunali, le Ferrovie dello Stato, le Dogane, le Unità Sanitarie Locali, gli Uffici postali e telegrafici, le compagnie di navigazione marittima e aerea e di trasporto, per ogni e qualsiasi affare o pratica con facoltà di riscuotere e rilasciare ricevute, quietanze e discarichi;
- richiedere, trattare e definire con qualsiasi banca, istituto di credito ed ente finanziario in genere operazioni di apertura di credito ed in conto corrente, di concessioni di fido e di finanziamenti di qualsiasi tipo e specie senza limite di importo e di durata;
- convenire tassi attivi e passivi relativi ai conti depositi, finanziamenti, riporti e quanto inerente; aprire e chiudere conti correnti di qualsiasi natura e tipo;
- disporre a favore di terzi sui conti correnti bancari, anche allo scoperto, e sui conti correnti postali della società senza limiti di importo;
- operare per il trasferimento di somme tra conti bancari e postali della società senza limiti di importo;
- emettere polizze di credito commerciale e cambiali finanziarie;

- garantire l'adempimento di obbligazioni altrui mediante la stipulazione di contratti di garanzia ed in particolare la concessione di fideiussioni;
- esigere crediti, incassare e ritirare somme e quant'altro dovuto alla società da chiunque, riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni, cheques, ed assegni di qualsiasi specie e di qualunque ammontare compresi i mandati sopra gli enti tutti già nominati, rilasciando le corrispondenti quietanze;
- rappresentare la società dinanzi a qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, Commissioni Amministrative e fiscali di qualsiasi grado, svolgere qualsiasi pratica riguardante imposte e tasse di ogni genere, ivi compreso effettuare depositi, costituire cauzioni, sottoscrivere dichiarazioni, rinunzie, ricorsi e memorie;
- rappresentare la società nei confronti di tutti gli Istituti previdenziali ed assicurativi e del lavoro provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità, tasse;
- rappresentare la società nei confronti di organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori;
- rappresentare la società di fronte a qualsiasi Magistratura, di ogni grado, sia ordinario che speciale;
- ai fini del recupero del credito della società, rendersi aggiudicatario, in sede di vendite conseguenti ad esecuzione forzata mobiliare contro debitori della società stessa, dei beni mobili oggetto di subastazione, nonché agire od intervenire in procedimenti di esecuzione per consegna o rilascio;
- consentire cancellazioni di ipoteche e privilegi accesi presso i Pubblici registri in genere;
- negoziare e sottoscrivere atti transattivi definendo, tra l'altro, clausole di rinuncia agli interessi ed altri oneri di qualsiasi tipo ivi comprese le spese legali crediti oggetto degli atti Transattivi; sottoscrivere pacta de non petendo; e rilasciare tutti gli impegni, dichiarazioni e garanzie (tra cui quelli relativi alla sospensione dei procedimenti legali eventualmente pendenti ed alla successiva rinuncia ai procedimenti legali eventualmente pendenti relativi ai crediti, nonché quelli relativi all'impegno a non dar corso a tali procedimenti, al rimborso di importi ricevuti per effetto di procedure esecutive o comunque recuperati, di rinuncia agli interessi ed altri oneri di qualsiasi tipo in relazione ai crediti, nonché assumere obblighi di manleva ed indennizzo anche afferenti a costi ed oneri fiscali connessi con gli atti transattivi, accettare penali di rimborso nel caso di mancata tempestiva restituzione al debitore ceduto degli importi ricevuti per effetto di procedure esecutive o comunque ricevuti dalla Società in relazione ai crediti, accettare clausole di sottomissione al foro convenzionali, anche se esclusivi, e/o clausole arbitrali;
- negoziare e sottoscrivere contratti di cessione di credito (pro soluto – pro solvendo), anche in massa, e senza limitazione alcuna, pattuendo tutti i termini e le condizioni ivi inclusi a titolo esemplificativo e non esaustivo: la determinazione del corrispettivo dovuto a fronte della cessione dei crediti, che potrà anche essere inferiore valore facciale di ciascun credito, dei termini e le modalità per il pagamento dello stesso, l'eventuale rilascio di dichiarazioni e garanzie da parte della Società in favore della società cessionaria, nonché clausole di manleva ed indennizzo sempre in favore della cessionaria, altre clausole dalle quali derivino obbligazioni, di qualsiasi tipo, a carico della società, eventuali rinunzie a diritti ed azioni, clausole compromissorie e di elezione di foro competente, condizioni risolutive alla

cessione dei crediti (anche parziali) e, in generale, qualsiasi altra pattuizione connessa alla cessione dei crediti;

- provvedere, avvalendosi anche di soggetti terzi, a tutti gli adempimenti e le formalità necessarie per la realizzazione e il compimento delle operazioni previste in ciascuno dei suddetti atti e contratti;
- compiere qualsiasi altra attività necessaria, utile od opportuna al fine di portare a compimento le transazioni e la cessione dei Crediti, dando per rato e valido l'operato del Procuratore, senza che a essa possa essere opposta indeterminatezza, insufficienza o carenza di poteri.

In materia di erogazione del credito all'Amministratore Delegato compete:

- l'assunzione di rischio di credito nei confronti di controparti imprese terze per operazioni a primo rischio, con validità a revoca e durata massima entro 18 mesi, fino all'importo massimo di 2.000.000 (duemilioni) euro con firma singola e fino all'importo massimo di 3.000.000 (tremilioni) di euro con firma congiunta con il Direttore Generale;
- l'assunzione di rischio di credito nei confronti di controparti imprese terze per operazioni di secondo rischio, con validità a revoca e durata massima entro 18 mesi, fino all'importo massimo di 4.000.000 (quattromilioni) euro con firma singola e fino all'importo di 6.000.000 (seimilioni) di euro con firma congiunta con il Direttore Generale, con quota notifica contenuta entro i limiti di primo rischio attribuiti.

L'Amministratore Delegato ha inoltre la facoltà di:

- sospendere, ridurre o revocare le linee di credito in essere, e di autorizzare la trasformazione delle stesse in altre di pari importo, con forme tecniche di rischio pari o inferiore;
- definire la ripartizione del plafond debitore in essere, nel rispetto del limite globale approvato dagli organi competenti e degli eventuali sottolimiti, in capo ai singoli soggetti cedenti, definendo il relativo rapporto massimo di coppia (RMC);
- definire, nell'ambito di fido plurimo utilizzabile da soggetti appartenenti ad uno stesso gruppo, nel rispetto del limite globale approvato dagli organi competenti e degli eventuali sottolimiti, la ripartizione dello stesso in capo ai singoli soggetti.

Fatta eccezione per le condizioni economiche la cui definizione è riservata al Comitato Fidi o al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato compete, inoltre, la facoltà di definire le condizioni economiche da applicare alle operazioni poste in essere con la clientela senza limiti di sorta.

Direttore Generale

Anche al Direttore Generale Alberto Staccione spetta la rappresentanza legale della Società e la firma sociale.

Comitato Esecutivo

A seguito della modifica statutaria approvata dall'Assemblea di data 14 aprile 2003 relativa alla facoltà ora concessa al Consiglio di "delegare, predeterminandone i limiti, i poteri in materia di erogazione del credito a personale della Società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente e/o costituito in Comitato presieduto dall'Amministratore Delegato", (art. 16 dello Statuto) è stato costituito il Comitato Fidi

attribuendogli integralmente i poteri in materia di erogazione del credito, già esistenti in capo al Comitato Esecutivo. Dopo la costituzione del Comitato Fidi, il Comitato Esecutivo non si è più riunito.

In considerazione dell'operatività del Comitato Fidi, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 28 aprile 2004, ha deliberato di non avvalersi della facoltà di nominare tra i suoi componenti un Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo ha pertanto esercitato le proprie funzioni dall'ottobre 2002 fino ad aprile 2003.

Informativa al Consiglio

Nel rispetto dell'art. 13 dello Statuto gli Amministratori riferiscono tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio o anche direttamente in forma scritta sull'attività svolta sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle Società controllate nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. L'informativa è peraltro largamente assicurata dalla partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ove è resa in modo ampio ed esaustivo.

5.4. Altri Consiglieri Esecutivi

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 2 Amministratori Esecutivi e 6 non esecutivi. Gli Amministratori Esecutivi, ai sensi dell'art. 2.C.1 del Codice, sono l'Amministratore Delegato Giovanni Bossi e il Vice Presidente Alessandro Csillaghy, Responsabile dello sviluppo dell'attività di factoring con controparti localizzate in alcuni paesi centroeuropei.

Alla carica di Vice Presidente, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, è stato confermato Alessandro Csillaghy al quale spetta l'incarico di sviluppare la presenza della Banca all'Estero finalizzata all'ulteriore sviluppo dell'attività di import factoring, individuando le opportunità commerciali, verificando le ipotesi contrattuali e procedurali in relazione alle normative locali, predisponendo per il Consiglio proposte e progetti di intervento, curando l'organizzazione e la regolare attività degli Uffici di Rappresentanza ove istituiti, il tutto con esclusione di ogni assunzione di rischio di credito o di altro rischio tipico dell'attività finanziaria, per la quale restano in essere le ordinarie deleghe in materia di erogazione ed utilizzo del credito.

Il Vice Presidente svolge pertanto un ruolo esecutivo nell'operatività consiliare.

5.5. Amministratori Indipendenti

Il Codice di Autodisciplina prevede, all'articolo 3, che un Amministratore non appare di norma indipendente nelle seguenti ipotesi (da considerarsi come non tassative):

- a) se direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno

- o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo⁴ dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
 - c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 - ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
 - d) se riceve o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - e) se è stato Amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - f) se riveste la carica di Amministratore Esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore Esecutivo dell'emittente abbia un incarico di Amministratore;
 - g) se è Socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
 - h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Alla luce di tale definizione il Consiglio di Amministrazione della Banca nominato in data 30 aprile 2007 ha ritenuto che quattro dei suoi componenti (Andrea Martin, Roberto Cravero, Riccardo Preve e Marina Salamon) sono qualificabili come Amministratori Indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.1. del sopra citato articolo del Codice di Autodisciplina.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 147-ter, comma 4 del D.Lgs. n. 58/1998 almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio è composto da più di sette componenti, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3 del medesimo Decreto Legislativo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca in pari data ha verificato il possesso dei requisiti di cui al sopra citato articolo per i Consiglieri Andrea Martin e Roberto Cravero.

⁴ Ai sensi dell'art. 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori Esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

In riferimento al Consigliere Roberto Cravero, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che questi rispetta tutti i requisiti previsti dall'art. 3.C.1 del sopra citato Codice eccetto quello previsto alla lettera e) essendo stato nominato Amministratore della Società in data 27 aprile 1998, periodo in cui le azioni non erano ancora quotate e la Società non aveva ancora richiesto l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, avendo dunque ricoperto l'incarico di Amministratore per nove anni negli ultimi dodici. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione, vista la dichiarazione rilasciata dal Dott. Cravero relativa alla modesta incidenza dei compensi a lui corrisposti dalla Banca rispetto al proprio volume d'affari ed in considerazione dell'indipendenza di giudizio dimostrata nel corso dei mandati ha ritenuto il Dott. Cravero in possesso del requisito di indipendenza previsto all'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ai sensi dell'articolo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, ritenendola conforme alle indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti non si sono riuniti in assenza degli altri amministratori.

5.6. *Lead Independent Director*

In linea con gli orientamenti stabiliti dal nuovo Codice di Autodisciplina, venendo a coincidere, nella persona del Sig. Sebastien Egon Fürstenberg, il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di soggetto che, in qualità di Amministratore Unico e Azionista di maggioranza di La Scogliera S.p.A., detiene il controllo di Banca IFIS, il Consiglio di Amministrazione ha designato un Amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*.

Il *Lead Independent Director* ha il compito di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori (non esecutivi ed in particolare indipendenti) per un miglior funzionamento del Consiglio stesso garantendo, inoltre, che i flussi informativi tra gli Amministratori siano costanti ed efficaci, avendo facoltà di convocare (almeno una volta l'anno), quando ritenuto opportuno o su proposta di altri Amministratori, appositi incontri dedicati ai soli Amministratori indipendenti per temi di rilievo relativi al funzionamento del Consiglio stesso e/o alla gestione sociale in genere.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2007 ha nominato il Dott. Roberto Cravero quale *Lead Independent Director* per il triennio 2007/2009.

6. Trattamento delle informazioni societarie

Ai sensi dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti. Essi devono, unitamente a tutti i dipendenti della Banca, rispettare il "Regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societarie" adottato dalla Banca in data 11 aprile 2007. L'Amministratore Delegato è responsabile della corretta informazione societaria assicurando mediante il

rispetto del sopra citato Regolamento la corretta informazione al mercato con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nell'ambito del contesto normativo e regolamentare di Banca IFIS S.p.A., il Regolamento disciplina la gestione interna e la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti l'emittente e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni aventi natura privilegiata, definendo:

- le modalità di gestione, trattamento e circolazione delle informazioni riservate;
- le modalità di identificazione, gestione, circolazione delle informazioni privilegiate e la emissione dei relativi Comunicati;
- la gestione della comunicazione all'esterno di altri documenti ed informazioni riguardanti la Banca.

Informazioni riservate

Il Regolamento è volto innanzitutto ad evitare che la divulgazione di informazioni riservate possa avvenire in forma selettiva, intempestiva, incompleta od inadeguata.

Il Regolamento disciplina, inoltre, il trattamento e la gestione delle informazioni e dei documenti che, pur non assurgendo a rilevanza ai sensi della normativa sul mercato dei valori mobiliari, presentano il connotato della riservatezza e che, quindi, è opportuno proteggere, nell'interesse aziendale, dall'accesso e dalla diffusione indiscriminati.

Pertanto il Regolamento prevede che Gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Banca che, per ragioni dell'ufficio, entrino in legittimo possesso di informazioni riservate relative alla Banca e/o al Gruppo Banca IFIS, sono tenuti:

- a mantenerle riservate, proteggendole con il massimo scrupolo dall'accesso di soggetti che non abbiano, rispetto a tali informazioni riservate, il dovere e/o la convenienza ad esserne informati in virtù del ruolo ricoperto;
- a trasmettere le informazioni solo a soggetti legittimati ad entrare in possesso delle stesse.

Gli Amministratori, i Sindaci ed i dipendenti della Banca che entrino in possesso di informazioni riservate non pertinenti al proprio ufficio o alla posizione ricoperta nella Banca, oltre ad osservare le presenti disposizioni, provvedono a spogliarsi di tale possesso in favore del destinatario "naturale" delle informazioni riservate, se individuato, o dell'Amministratore Delegato negli altri casi, rimuovendo le informazioni suddette da qualunque supporto su cui esse si trovino ed assicurandosi che tale rimozione abbia i caratteri di definitività ed irreversibilità.

La gestione delle informazioni riservate concernenti Banca IFIS S.p.A. e le Società da questa controllate è rimessa alla responsabilità dell'Amministratore Delegato, che può provvedere, se necessario, a disporre l'emanazione di apposite comunicazioni di servizio per l'attuazione specifica delle disposizioni contenute nel Regolamento.

Relativamente alla trasmissione di informazioni riservate ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Banca, l'Amministratore Delegato dispone – previa adozione delle idonee misure per la tutela della confidenzialità ed il contemporaneo rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2381, 1° ed

ultimo comma, del Codice Civile – la consegna della relativa documentazione, di norma per il tramite della Segreteria Generale.

Informazioni Privilegiate

Al fine di dare impulso all'iter per la diffusione delle informazioni, la Banca ha individuato il momento nel quale esse si perfezionano, acquisendo lo status di precise e *price-sensitive*.

Nel caso in cui esse derivino da una decisione unilaterale della Banca quale – solo a titolo esemplificativo – l'ingresso o l'uscita da un business o un'operazione di finanza straordinaria, il perfezionamento è da identificarsi nel momento in cui vi è la decisione dell'organo competente.

Nel caso in cui esse derivino dal mero accertamento di fatti e circostanze oggettive quali, ad esempio, le dimissioni di un membro del management o dal compimento di un iter ben preciso quale, per ipotesi, la formazione di un documento contabile, il perfezionamento coincide, rispettivamente, con il momento del recepimento da parte dell'organizzazione aziendale o con il termine dell'iter sopraindicato.

In presenza di segnali inequivocabili del fatto che, nonostante l'adozione di procedure idonee a mantenere la confidenzialità delle informazioni privilegiate relative ai fatti in questione, non risultino rispettati gli obblighi di riservatezza da parte di soggetti con accesso alle informazioni privilegiate, la Banca è tenuta all'emissione di un Comunicato simultaneamente nel caso di divulgazione intenzionale e senza indugio in caso di divulgazione non intenzionale.

Qualora, a mercati chiusi o nella fase di pre-apertura, vengano a generarsi notizie di dominio pubblico concernenti la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Banca nonché operazioni di finanza straordinaria (diffuse da organi di informazioni di rilievo nazionale o da siti internet specializzati e dotati di credibilità) non diffuse con le modalità previste dall'articolo 66 del Regolamento Emittenti ed idonee ad influenzare sensibilmente il prezzo dei titoli, l'Amministratore Delegato valuta la possibilità di informare al più presto il pubblico circa la veridicità delle notizie, integrandone o correggendone il contenuto ove necessario. La variazione del prezzo dei titoli della Banca è da intendersi rilevante qualora essa comporti un sensibile scostamento dall'ultimo prezzo del giorno precedente e non risulti in linea con l'andamento del mercato o del settore di appartenenza.

In tali casi viene quindi diffusa una comunicazione al pubblico corretta e tempestiva, nei modi e nei termini indicati dalla presente procedura.

Caratteristiche dell'informazione al pubblico

Nella stesura del comunicato e nei comportamenti da assumere nella diffusione dello stesso, la Banca si attiene a criteri di correttezza, chiarezza, parità di accesso all'informazione e tempestività.

La Banca, nel perseguire l'obiettivo di fornire un'informazione societaria in forma esaustiva e non fuorviante, rivolge la massima attenzione alle legittime richieste di dati e notizie provenienti dal mercato ove possibile anticipandole.

La chiarezza attiene alla forma della comunicazione e richiede che questa sia completa ed intelligibile, in funzione dei diversi destinatari.

Per raggiungere tale finalità la Banca si impegna a comunicare tutti gli elementi idonei a garantire la rappresentazione delle ripercussioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'evento reso noto diffondendo al pubblico, inoltre, ogni eventuale modifica di rilievo successivamente subentrata.

7. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno alcun comitato che svolga funzioni di due o più comitati previsti dal Codice di Autodisciplina.

8. Comitato per le nomine

In considerazione del ridotto numero dei Consiglieri e della dimensione aziendale, la Banca non ritiene opportuno costituire all'interno del Consiglio un Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore; le competenze ordinariamente attribuite a tale Comitato sono agevolmente riassunte nella normale attività del Consiglio di Amministrazione.

9. Comitato per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2004 ha deliberato la costituzione al proprio interno di un Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di *stock option* composto da membri componenti il Consiglio scelti tra gli Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il Comitato così costituito ha solo funzioni propositive in tema di attività di retribuzione. A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Banca il Comitato è composto dal Presidente Sebastien Egon Fürstenberg (non esecutivo e non indipendente) e dai Consiglieri Roberto Cravero, con l'incarico di coordinatore, e Andrea Martin (entrambi indipendenti e non esecutivi).

Ai lavori del Comitato possono partecipare l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Direttore Amministrativo, ove non siano all'esame argomenti che li riguardano. Il Comitato per la Remunerazione dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno semestrale. Ogni riunione del Comitato viene regolarmente verbalizzata e allibrata nel libro verbali del Comitato per la remunerazione.

Qualora vengano meno uno o più componenti del Comitato, il Consiglio di Amministrazione può provvedere all'integrazione e/o sostituzione degli stessi componenti. Al Comitato spettano i seguenti compiti:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e dei Dirigenti della Banca, legando parte del compenso anche ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio stesso;
- formulare, se necessario, proposte per il trattamento complessivo dell'Alta Direzione della Società, su indicazione del Direttore Generale;

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai criteri di attribuzione di stock option o di assegnazione di azioni a favore di Amministratori e dipendenti della Banca;
- a quest'ultimo riguardo, ove possibile, fornire interpretazione nei casi controversi e rettificare le condizioni di assegnazione di ciascuna tranche nonché regolamentare l'esercizio dei diritti emergenti in caso di operazioni di natura straordinaria sul capitale della Banca (fusioni, aumenti di capitale gratuiti o a pagamento, frazionamenti o raggruppamenti di azioni ecc.).

Nel corso del 2007 il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori, dei dirigenti e per gli eventuali piani di *stock option* si è riunito 5 volte con la partecipazione di tutti i componenti; le riunioni sono state regolarmente verbalizzate e allibrate nel Libro verbali del Comitato per le remunerazioni.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato ha svolto le seguenti attività: formulato delle proposte in ordine ai compensi agli amministratori, al compenso variabile al Vicepresidente e al compenso variabile ai dirigenti; ha formulato proposte in ordine ai criteri di attribuzione di Piani di incentivazione azionaria per gli Amministratori e dipendenti di Banca IFIS S.p.A..

Il Comitato per la remunerazione si è riunito in data 27 settembre 2007 in occasione della nomina del Dott. Carlo Sirombo quale di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per valutare i criteri adottati per la definizione della remunerazione. Il Dott. Sirombo, ad esclusione del Direttore Generale, è l'unico Dirigente della Banca con responsabilità strategiche ed il Comitato per la remunerazione ha ritenuto la sua remunerazione in linea con la politica della Banca e rispettosa delle *best practice* di mercato.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

10. Remunerazione degli Amministratori

A far data dall'esercizio 2002, i compensi riconosciuti all'Amministratore Delegato, al Vicepresidente e ai Dirigenti della Società sono legati in misura significativa ai risultati aziendali. Per gli Amministratori non esecutivi, invece, non è previsto che la remunerazione sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Ad oggi sono stati attivati cinque piani di stock option con contenuti sostanzialmente allineati ai piani di incentivazione azionaria ordinariamente adottati dalle società quotate, aperti agli Amministratori Esecutivi – Vice Presidente ed Amministratore Delegato – e ai Dirigenti nonché agli addetti aziendali. La Società ha ritenuto così di procedere al coinvolgimento di tutti gli addetti alla creazione di valore, differenziando in maniera rilevante l'assegnazione dei diritti in funzione del ruolo ricoperto all'interno dell'azienda.

Di seguito, ai sensi del regolamento Consob n. 11971/1999, si evidenziano i compensi in migliaia di euro corrisposti nell'esercizio 2007 agli Amministratori, al Direttore Generale ed ai Dirigenti con responsabilità strategica.

Consiglio di Amministrazione

Cognome e nome	Carica ricoperta	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Fürstenberg Sebastien Egon	Presidente	Approvazione bilancio al 31/12/09	715	---	---	---
Csillaghy Alessandro	Vice Presidente	Approvazione bilancio al 31/12/09	315	---	25	---
Bossi Giovanni	Amministratore e Delegato	Approvazione bilancio al 31/12/09	495	---	208	---
Conti Leopoldo	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/09	21	---	---	153 ⁽¹⁾
Cravero Roberto	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/09	37	---	---	---
Martin Andrea	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/09	36	---	---	---
Preve Riccardo	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/09	21	---	---	---
Salamon Marina	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/09	23	---	---	---

⁽¹⁾ compensi per attività professionale

L'avvocato Leopoldo Conti, consigliere di amministrazione della Banca, ha svolto come d'uso attività legale a favore della Banca. Il relativo corrispettivo è indicato tra gli altri compensi nella tabella sopra esposta.

Direttore Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Staccione Alberto	Direttore Generale	Indeterminata	---	4	112	165

Dirigenti con responsabilità strategica

Cognome e nome	Carica ricoperta	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Sirombo Carlo ⁽²⁾	Dirigente Preposto	Indeterminata	---	1	2	24

⁽²⁾ Dal 1 ottobre 2007

11. Comitato per il Controllo Interno

Con delibera consiliare del 28 aprile 2004 la Banca si è dotata di un Comitato per il Controllo Interno composto da amministratori non esecutivi.

Il Comitato ha funzioni consultive e propositive in tema di attività di controllo ed, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Banca, è composto dal Consigliere Roberto Cravero (indipendente e non esecutivo) con l'incarico di coordinatore e dai Consiglieri Leopoldo Conti (non indipendente e non esecutivo) e Andrea Martin (indipendente e non esecutivo).

In data 30 aprile 2007, in occasione della verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha accertato che il dott. Roberto Cravero, coordinatore del Comitato, possiede adeguata esperienza in materia contabile e contabile, come si evince dal curriculum depositato.

Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altro Sindaco da lui designato; può partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e, ove invitati, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale; può richiedere inoltre la presenza:

- di esperti qualora il contenuto tecnico delle operazioni assuma particolare importanza, da individuare anche tra i Consiglieri di Amministrazione; tali esperti possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva;
- di tutti gli addetti aziendali interessati, che possono essere chiamati a prendere parte alle riunioni in via consultiva.

Il Comitato per il Controllo Interno dura in carica tre anni e si riunisce con cadenza almeno trimestrale, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e allibrate nel libro verbali del Comitato per il Controllo Interno. Inoltre in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale riferisce al Consiglio sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Qualora vengano meno uno o più componenti del Comitato, il Consiglio di Amministrazione può provvedere all'integrazione e/o sostituzione degli stessi componenti.

Al Comitato spettano i seguenti compiti:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento del suo compito di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali sinora identificati e gestiti in modo adeguato.
- valutare il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

A seguito della nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, è in corso di aggiornamento il regolamento del Comitato del Controllo Interno relativamente ai compiti che lo stesso Comitato svolge unitamente al Dirigente preposto ed ai revisori per la valutazione delle procedure e del il corretto utilizzo dei principi contabili.

Nel corso dell'esercizio 2007, il Comitato per il Controllo Interno nell'ambito delle sue funzioni, si è riunito 4 volte ed ha interagito con il Responsabile Internal Auditing.

Inoltre ai lavori del Comitato per il Controllo Interno ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale.

L'attività del Comitato nel periodo si è esplicitata sulle seguenti alcune principali linee direttive:

- a) verifica attuazione del piano di audit e analisi dei report emergenti;
- b) monitoraggio delle possibili situazioni di conflitti di interessi e rapporti con parti correlate;
- c) analisi delle problematiche legate alle recenti turbolenze sui mercati finanziari e possibili effetti;
- d) attività di supporto al Consiglio per l'implementazione organizzativa della banca, anche alla luce dei progetti di sviluppo in atto.

12. Sistema di Controllo Interno

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) di Banca IFIS S.p.A. ha l'obiettivo di assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività e, in particolare, nelle aree di maggiore rischio aziendale.

Banca IFIS ha ritenuto di individuare nel rischio di credito e nei rischi operativi gli elementi di maggior rischio dell'attività aziendale; sono stabilmente presidiati, inoltre, i rischi di tasso, di liquidità e di mercato e, più in generale, tutti i principali rischi normativi, reputazionali ed economici.

Lo SCI di Banca IFIS è costituito dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne nonché i Codici (Etico, di Autodisciplina, ecc.) fatti propri dalla Banca.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'organo amministrativo, il Collegio Sindacale, la direzione e tutto il personale. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i *controlli di linea*, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- i *controlli sulla gestione dei rischi*, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto

dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;

- *l'attività di revisione interna*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco.

Gli Organi Amministrativi promuovono:

- una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo: tutti i livelli di personale all'interno dell'organizzazione devono essere consapevoli del ruolo ad essi attribuito nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolti;
- inoltre rendono noti alla struttura organizzativa gli obiettivi e le politiche che si intendono perseguire.

Al Consiglio di Amministrazione è affidato il compito di approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, di approvare la struttura organizzativa della Banca, di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate nonché di verificare che l'assetto dei controlli interni risulti coerente con la propensione al rischio prescelta.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre si assicura che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo, e che sia assicurata la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del SCI, da valutazioni periodiche e, ove necessario, adottando idonee misure correttive.

12.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 marzo 2007, ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. L'Amministratore Delegato, avvalendosi delle strutture della Banca (in particolare del Direttore Generale e del Responsabile della Funzione Internal Audit) assicura una efficace gestione dell'operatività e dei rischi connessi; verifica nel continuo la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza complessiva dello SCI, adeguandolo ove opportuno; individua e valuta i fattori di rischio; definisce i compiti delle unità di controllo e i relativi flussi informativi.

Banca IFIS ritiene di aver implementato un sistema di controlli che risponde alle funzioni della normativa di vigilanza per gli istituti di credito, e che le integrazioni in corso completeranno il coordinamento e il monitoraggio, estendendo l'attività a tutti i comparti dell'attività aziendale. Tale sistema, nell'opinione della Società, è in linea con i principi ispiratori del Codice e ben risponde alle esigenze del Codice stesso.

12.2. Preposto al Controllo Interno

Il Consiglio di Banca IFIS non ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; tuttavia nel corso del 2006 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato in qualità anche di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, ha nominato il rag. Ruggero Miceli Responsabile della Funzione Internal Audit, funzione in cui si identifica il ruolo di preposto al controllo interno. Posto che il nuovo Responsabile della Funzione è un dirigente, per quanto concerne l'aspetto retributivo, la sua nomina è stata oggetto di parere favorevole da parte del Comitato per la Remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Regolamento della Funzione Internal Audit di Gruppo che colloca la Funzione Internal Audit in staff al Consiglio di Amministrazione. Ciò, oltre ad assicurare l'indipendenza della Funzione stessa, in coerenza con il dettato di Banca d'Italia e con le *best practice* di settore, facilita l'opportuno scambio informativo con il Comitato per il Controllo Interno.

La Funzione Internal Audit, non responsabile di alcuna area operativa e non dipendente gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa, rappresenta un organo di staff delle attività di direzione e coordinamento del Vertice aziendale, quale autonomo strumento consultivo, informativo e di controllo. Tutto ciò al fine di identificare correttamente i principali rischi afferenti Banca IFIS e le società dalla stessa controllate in qualità di Capogruppo, nonché misurare, gestire e monitorare tali rischi, perseguendo una sana e corretta gestione d'impresa.

In tale ambito la Funzione Internal Audit svolge attività di consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficienza dell'organizzazione, accerta la regolarità delle operazioni, l'affidabilità e la funzionalità delle procedure interne, l'efficienza e l'efficacia dei controlli interni, assicurando un costante livello di verifica sul rispetto delle norme interne ed esterne nonché la coerenza degli assetti organizzativi e di controllo.

L'attività di controllo viene esercitata di continuo sulle strutture centrali e periferiche della Capogruppo e delle società controllate, tramite analisi e verifiche sui processi aziendali, sulle strutture stesse e su singoli fenomeni, anche tramite sopralluoghi. In merito all'esito dei singoli interventi la Funzione riferisce analiticamente all'Amministratore Delegato ed alla Direzione Generale, nonché, per sintesi, al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale. L'attività di controllo è inoltre oggetto di periodica relazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2007 l'attività svolta dalla Funzione Internal Audit di Banca IFIS S.p.A., che si ricollega al Piano programmatico delle attività 2007, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14.2.2007, ha riguardato i seguenti principali settori di intervento:

- Società controllate;
- gestione del credito;
- presidio dei rischi in Filiale;
- gestione della Finanza Aziendale;
- compliance;

- controlli di 1° e 2° livello;
- *Business Continuity*.

12.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Banca IFIS, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione dell'attività aziendale, a tutela del proprio ruolo istituzionale e della propria immagine, delle aspettative degli azionisti e di coloro che lavorano per e con la Banca, ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'attuazione del Modello organizzativo e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Tale iniziativa è stata assunta anche nella convinzione che l'adozione del Modello Organizzativo possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di coloro che lavorano per la Banca, affinché adottino, nell'espletamento e nella conduzione delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel D.Lgs. 231/2001.

La Banca condanna i comportamenti contrari alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi etici altresì affermati nel Codice Etico. In tale contesto, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello migliora la *Corporate Governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati.

Nella predisposizione del Modello Organizzativo Banca IFIS si è ispirata alle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche" che costituiscono un orientamento per l'interpretazione e l'analisi delle implicazioni giuridiche ed organizzative derivanti dall'introduzione del D.Lgs. 231/2001.

I reati ex D.Lgs. n. 231/2001

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie:

- a) reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- b) reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo;
- c) alcune fattispecie di reati in materia societaria;
- d) reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- e) reati contro la personalità individuale;
- f) abusi di mercato;
- g) reati (omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime) commessi con violazione delle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- h) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Per la completa osservanza ed interpretazione del Modello Organizzativo, con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 26 ottobre 2004, è stato istituito un Organismo di Vigilanza. L'Organo risulta attualmente presieduto dal Consigliere Andrea Martin e composto da altri due membri permanenti: il Consigliere Leopoldo Conti e il Responsabile della Funzione Internal Audit Ruggero Miceli.

Nel corso del 2007 Banca IFIS, in qualità di Capogruppo, ha provveduto ad estendere il Modello Organizzativo adottato dalla Banca, per quanto applicabile, a tutte le Società controllate dalla stessa. In particolare, tenuto conto dell'attuale strutturazione del Gruppo, in riferimento a:

- Regolamento di Gruppo;
- Codice Etico;
- Procedure aziendali (ove presenti).

12.4. Società di Revisione

L'Assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2007 ha attribuito a "KPMG S.p.A.", l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale di Banca IFIS S.p.A. per gli esercizi dal 2008 al 2013.

12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 27 settembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Carlo Sirombo quale "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" affinché svolga la funzione di verificare la corretta rappresentazione degli eventi gestionali nei documenti contabili della società e, ove previsto, dal bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale "il Dirigente preposto Carlo Sirombo è in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per l'elezione alla carica di sindaco dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162 e dei requisiti di professionalità previsti per l'elezione alla carica di consigliere di amministrazione delle Banche costituite in forma di Società per azioni dall'art. 1, comma 1 del D.M. 18 marzo 1998 n. 161."

Il Dirigente Preposto e gli organi amministrativi delegati attestano con apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, alla relazione semestrale e, ove previsto, al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sottoscrive una dichiarazione che attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della Banca diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa società.

13. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale che devono presiedere alla gestione dei rapporti con le parti correlate è assicurato, oltre che dalla prassi societaria, anche dal rispetto di procedure particolarmente stringenti.

Le operazioni con Parti Correlate sono assoggettate alla “Procedura per operazioni con Parti Correlate” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2006, procedura che prevede:

- a) la definizione di Parti Correlate stabilita dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24), adottato secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- b) la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione per operazioni con Parti Correlate nei termini che seguono:
 - b.1) le operazioni di acquisizione o cessione, anche mediante sottoscrizione e conferimento, di quote di partecipazione e/o aziende e/o rami d’azienda;
 - b.2) il rilascio di garanzie, nonché le operazioni di finanziamento, se il valore complessivo in essere, a livello di Gruppo, è superiore al 10% del patrimonio netto consolidato come risultante dall’ultimo bilancio ufficiale annuale o semestrale.
- c) i principi di comportamento da osservare nel caso di operazioni con Parte Correlate a prescindere dall’importo delle medesime.

Resta ferma la norma che vuole che alcune operazioni, se effettuate con Parti Correlate, debbano essere comunque sottoposte all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Si tratta, in particolare, delle fattispecie rilevanti ai sensi dell’art. 136 TUB (“Obbligazioni degli esponenti bancari”) commi 1, 2 e 2-bis.

14. Nomina del Collegio Sindacale

Le elezioni alla carica di Sindaco si svolgono con il sistema del voto di lista secondo quanto previsto nello Statuto all’art. 20 di seguito riportato:

“La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati in ordine progressivo e in numero non superiore ai componenti dell’organo da eleggere. Ogni lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l’altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Possono presentare una lista l’azionista o gli azionisti che siano titolari, al momento della presentazione della stessa, di una quota di partecipazione pari a quella stabilita dalla CONSOB ai sensi dell’art. 147-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e pubblicata ai sensi dell’art. 144-septies del “Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti”; la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati dovrà essere indicata nell’avviso di convocazione dell’Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello previsto per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Le liste devono essere corredate:

- delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

- di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti" con questi ultimi;

- di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di sindaco in altre cinque società quotate o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che rientrino nelle ipotesi di cui all'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di 15 (quindici) giorni di cui sopra sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del "Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/1998 concernente la disciplina degli emittenti", possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista medesima, due sindaci effettivi ed uno supplente;

2) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'art. 148, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998, è eletto sindaco effettivo il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima; dalla stessa lista è eletto sindaco supplente il candidato indicato al primo posto della relativa sezione della lista medesima.

In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età.

E' dichiarato Presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo eletto dalla lista di minoranza.

Il sindaco decade dalla carica nei casi normativamente previsti nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato."

15. Il Collegio Sindacale

Il collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti. L'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2007 ha deliberato di nominare quali componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2007/2009, i Signori:

- Presidente: Mauro Rovida,
- Sindaco effettivo: Erasmo Santesso,
- Sindaco effettivo: Dario Stevanato,
- Sindaco supplente: Luca Giacometti,
- Sindaco supplente: Francesca Rapetti

Presidente del Collegio Sindacale – Mauro Rovida

Laureato in economia e commercio nel 1973 è stato borsista presso la cattedra di Politica Economica della Facoltà di Economia e Commercio nell'Università degli Studi di Genova.

È Dottore Commercialista e Revisore Contabile in Genova svolge attività di consulenza prevalentemente in campo societario e contenzioso; infatti è consulente di diverse società e di gruppi genovesi aventi interessi nel settore dell'edilizia, dei servizi turistici marittimi, portuali di movimentazione delle merci, di industrie connesse all'attività navale, del trading immobiliare, dell'industria meccanica, dell'abbigliamento, dell'informatica, dei servizi; Attualmente è membro del Collegio Sindacale, di diverse società Bossi & C. Transiti S.p.A. (attività di spedizioni), Gruppo Investimenti Portuali S.p.A. (holding Portuale di partecipazioni), Pria S.p.A. (trading immobiliare); Logtainer S.r.l. (attività logistica).

Sindaco Effettivo – Erasmo Santesso

Laureato in economia e commercio presso l'Università di Venezia nel 1971, iscritto nel registro dei Revisori Contabili, è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso l'Università di Venezia. Ha svolto attività di consulenza e formazione nell'area della programmazione e controllo, dell'organizzazione e della finanza, in diverse aziende ed enti. Attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione di Inipress S.p.A., R.p.m. S.p.A. e Cà Foscari Formazione e Ricerca S.r.l. (Presidente), e componente del collegio sindacale di Acciaierie Venete S.p.A., Compar S.p.A., Cassa di Risparmio di Venezia (Presidente del Collegio).

Sindaco Effettivo – Dario Stevanato

Avvocato e Dottore Commercialista in Venezia, è professore ordinario di diritto tributario e diritto tributario internazionale nell'Università di Trieste.

Partecipa come relatore in numerosi convegni, corsi, seminari ed iniziative di formazione in materia tributaria, organizzati da enti pubblici e privati.

Ha pubblicato tre monografie e alcune centinaia di articoli e note in materia tributaria. E' nella direzione scientifica delle riviste "Dialoghi tributari", "Corriere Tributario" e "Diritto e Pratica Tributaria".

Nominativo	Carica	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Rovida Mauro	Presidente	X	92	15
Santesso Erasmo	Effettivo	X	85	5
Stevanato Dario	Effettivo	X	85	6
Giacometti Luca	Supplente	X		
Rapetti Francesca	Supplente	X		

Nel corso dell'esercizio 2007 il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte.

In data 30 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica dell'accertamento dei requisiti di onorabilità la professionalità ed indipendenza dei sindaci, cui all'art. 148, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, sulla base delle Dichiarazioni Sostitutive previste dal D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445.

Coerentemente con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, e ai sensi di quanto previsto dall'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari") commi 1, 2 e 2-bis, qualora il sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza della struttura organizzativa. Svolge, inoltre, compiti di controllo che la legge gli affida, verificando la correttezza delle procedure contabili e valutando il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni coordinandosi con la Funzione di Internal Audit e con il comitato per il controllo interno; Inoltre vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

16. Rapporti con gli Azionisti

I rapporti con i soci sono intrattenuti e curati in via ordinaria da un apposito ufficio interno alla Società – Segreteria Generale - Ufficio Soci (n. tel. 041 5027511; fax 041 5027555; e-mail: ifis@ifis.it).

La Banca ha identificato nell'Amministratore Delegato, dott. Giovanni Bossi, il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

Banca IFIS ha inoltre creato nel proprio sito aziendale un'apposita sezione *Investor Relations* dove è possibile trovare informazioni di carattere finanziario ed economico della Società.

17. Assemblee degli Azionisti

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetti il diritto di voto i quali, ancorché già iscritti nel libro dei soci, producano la comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea. Per tale periodo e sino a che l'Assemblea non abbia avuto luogo le azioni saranno indisponibili.

Per quanto concerne la rappresentanza dei soci in Assemblea, le maggioranze per la validità delle deliberazioni e la redazione del processo verbale si fa riferimento a quanto stabilito dalla Legge, dai regolamenti applicabili, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Assembleare

È politica della Banca, in occasione delle Assemblee, comunicare agli Azionisti informazioni sull'andamento della Società e sulle prospettive; ciò nel rispetto della disciplina sulle informazioni *price sensitive* e quindi procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La Banca si è dotata di un Regolamento Assembleare contenente le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee. Nel regolamento sono precisati la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci, nonché i poteri per comporre e impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno delle Assemblee.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Assembleare, il Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi di Personale qualificato della Società, accerta la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e la regolare costituzione della stessa. Tutti coloro che intervengono hanno diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. I Membri del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale possono chiedere di intervenire nella discussione.

Prendono la parola i Dirigenti ed i Funzionari della Società e gli Amministratori, i Dirigenti e i Funzionari del Gruppo, quando ciò sia ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare. Il Presidente e, su suo invito, l'Amministratore

Delegato ed il Direttore Generale rispondono al termine di ciascun intervento ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi sul singolo punto del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione approva la Relazione Illustrativa degli Amministratori sulle proposte concernenti le materie all'ordine del giorno dell'Assemblea dei soci e autorizza l'Amministratore Delegato a rendere pubblico il documento nei termini più idonei e comunque anche sul sito aziendale.

In sede assembleare il Presidente verifica che risultino effettuati i depositi degli atti, dei documenti e delle comunicazioni previsti dalla Legge nonché verifica che siano adempiuti gli obblighi di informativa al mercato.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dalla chiusura dell'esercizio 2007 alla data di redazione del presente documento non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.